

SCREMATURE



**Nuove stagioni
e nuove realtà:
il risveglio della cultura**

di ALESSIO SCREM

Dopo un'intensa estate festiva s'inaugurano in Friuli le stagioni teatrali e concertistiche 2015/16. Da ora fino a maggio, i teatroni, i teatri, le sale da concerto e i ridotti della nostra regione, sono pronti ad accogliere pubblici e spettacoli per tutti i gusti e per tutte le età.

Le programmazioni sono quanto mai eterogenee e superano, secondo le moderne tendenze, la classica divisione:

prosa, danza, musica, in favore di declinazioni più originali e contaminate. Uno spirito di apertura che, se non si era fatto sentire tra gli enti dello spettacolo regionale, in occasione del bando per la graduatoria dei teatri di rilevante interesse culturale, i famosi Tric, si può almeno dire esistere nelle loro programmazioni, dimostrandosi attivo e fruttuoso soprattutto a livello provinciale, nelle collaborazioni tra teatri e associazioni.

Un bene e non un male minore, perché è dalle piccole reti che si possono costruire grandi sinergie, come dimostrano diversi esempi in queste nuove edizioni. Senza pretendere di nominarli tutti, tra i casi più interessanti c'è la neonata collaborazione tra il Teatro Verdi e la Società dei Concerti di Trieste, che vanta da quest'anno la direzione artistica di Enrico Bronzi.

Il Verdi di Pordenone, che in dieci anni di attività ha saputo ritagliarsi un posto importante, offre quest'anno un'ampia gamma di proposte, molte delle quali in sinergia con Controtempo, Cinemazero, Centro Studi Pasolini e Pordenonelegge, tra cui il progetto "Omaggio

a Pasolini" con il sostegno del Mibac.

Il Rossetti poi, distribuisce gli oltre 50 spettacoli fra Politeama, Sala Bartoli, Teatro Miela e Sala Assicurazioni Generali. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ringiovanisce la sua ampia programmazione consolidando i rapporti con la Civica Accademia Nico Pepe, con l'Ert e il Ccs nelle iniziative Casa Teatro e Udine Città Teatro

per i bambini. Si potrebbe continuare, pur rimanendo nel cerchio degli enti che inaugurano la nuova stagione, dando uno sguardo a realtà minori ma non meno importanti, capaci di rafforzarsi facendo squadra, come le reti realizzate dalla Fondazione Luigi Bon di Colugna, nell'intento di creare uno stretto legame tra offerta didattica e concertistica di livello, dagli Amici della Musica di Udine, capaci di una programmazione itine-



“È dalle piccole reti che si trae la forza di costruire grandi sinergie, come dimostrano i tanti esempi di queste edizioni nell'ambito dei motori culturali della regione

rante che unisce Teatro Palamostre, Casa Cavazzini, il Castello di Udine e la Cittadella della cultura (ex Caserma Osoppo).

Basti qui infine nominare altri due esempi, nuovi, che ci invitano a riflettere sulle tante possibilità che può offrire la creazione di nuove tipologie di reti: la rinata **Mitteleuropa Orchestra**, che inaugura quest'anno la rassegna "Contrasti" e stabilizza la sua collaborazione con l'Ert, i conservatori della regione e crea progetti interdisciplinari con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, ed Ergonauti, la neonata associazione culturale di imprese nata in seno a Confindustria Udine. Arti, territori, società.